Al Santo Padre

Imprimatur.

Teramo 14 Settembre 2017

✠ *Michele Seccia*

RITUALE
DEI SACRAMENTI
E DEI
SACRAMENTALI

RITUALE DEI SACRAMENTI
E DEI SACRAMENTALI

© Piccolo Mondo Cattolico onlus
© Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena, *per gentile concessione*

CODICE LIBRO: 0349
ISBN 978-88-99725-76-1

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati. I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore resta a disposizione degli eventuali aventi diritto.

EDIZIONI PICCOLO MONDO CATTOLICO

Piccolo Mondo Cattolico onlus
numero iscrizione all'anagrafe unica delle Onlus 0009350 - 29/05/2017-U

diffondere la Parola di Dio senza fini di lucro
promuovere i prodotti delle cooperative solidali
prendersi cura delle periferie esistenziali

328.4164298 - 0861.596097
Via Don Primo Mazzolari, 20b - 64100 Teramo
onlus@piccolomondocattolico.com
www.piccolomondocattolico.com
Piccolo Mondo Cattolico onlus

Editato da
Edizioni Palumbi - *editoria della speranza*
www.edizionipalumbi.it - info@edizionipalumbi.it
dato alle stampe il 14 settembre 2017

Stampato da
Mastergrafica S.r.l.

INTRODUZIONE

Offriamo ai Sacerdoti e ai Diaconi, ma anche a quanti si accostano alla celebrazione dei Sacramenti e dei Sacramentali della Chiesa, questo pratico strumento, che vuole presentarsi breve ed agile. Infatti in esso sono riportati alcuni testi dei Rituali per la celebrazione dei Sacramenti, del Pontificale Romano e del Benedizionale. Il criterio che ha guidato la scelta di un testo piuttosto che di un altro è stato, senza dubbio, quello della brevità, cercando tuttavia di non sacrificare l'utilità pastorale. D'altra parte non manca la possibilità di scelta tra diversi formulari, per permettere al ministro di scegliere quello più adatto al contesto.

Per quanto riguarda il Rito delle esequie in caso di cremazione, invece, abbiamo ri-

tenuto opportuno inserirlo completo. Il motivo è nella novità del Rito della cremazione e dei cambiamenti in atto in merito allo stesso.

I brani proposti dai Rituali e tratti dalla Sacra Scrittura sono stati riportati citando il riferimento scritturistico, così da mantenere anche qui la possibilità di scelta tra una molteplice varietà di proposte. È bene tener presente, inoltre, che si è mantenuta, per le rubriche, la numerazione originale dei Libri liturgici di riferimento. Pertanto il presente strumento non vuole sostituirsi ai Libri liturgici, ma intende semplicemente offrire la possibilità di avere raccolti in un'unica pubblicazione i testi delle celebrazioni dei Sacramenti e dei Sacramentali.

DGP

RITO
PER IL BATTESIMO
DEI BAMBINI

RITI DI ACCOGLIENZA

36. Il celebrante rivolge un saluto ai presenti, specialmente ai genitori e ai padrini, e accenna brevemente alla gioia con cui i genitori hanno accolto i loro bimbi come un dono di Dio: è lui, fonte della vita, che nel Battesimo vuole comunicare la sua vita stessa.
Nel rivolgere questo primo saluto, il celebrante tenga conto di eventuali situazioni familiari particolarmente delicate.

DIALOGO CON I GENITORI E I PADRINI

37. Il celebrante domanda anzitutto ai genitori di ogni bambino:

C - Che nome date al vostro bambino?
Genitori - N.

C - Per i vostri bambini che cosa chiedete alla Chiesa di Dio?
Genitori - ***Il Battesimo.***

38. Il celebrante si rivolge ai genitori con queste parole o con altre simili:

C - Cari genitori, chiedendo il Battesimo per i vostri figli, voi vi impegnate a educarli nella fede, perché, nell'osservanza dei comandamenti, imparino ad amare Dio e il prossimo, come Cristo ci ha insegnato. Siete consapevoli di questa responsabilità?
Genitori - ***Sì.***

Questa risposta è data dalle singole famiglie. Se i battezzandi sono molti, la risposta può essere data da tutte le famiglie insieme.

39. Rivolgendo la parola ai padrini e alle madrine, il celebrante, con queste espressioni o con altre simili, domanda:

C - E voi, padrini e madrine, siete disposti ad aiutare i genitori in questo compito così importante?

Padrini - ***Sì.***

SEGNO DI CROCE SULLA FRONTE DEI BAMBINI

40. Il celebrante prosegue:

N. e N. (Cari bambini o N.), con grande gioia la nostra comunità cristiana vi accoglie. In suo nome io vi segno con il segno della croce. E dopo di me anche voi, genitori (e padrini), farete sul vostro bambino il segno di Cristo Salvatore.

E, senza nulla dire, traccia sulla fronte di ogni bambino il segno di croce. Quindi invita i genitori, ed eventualmente i padrini, a ripetere il suo gesto.

RITO DELLA CONFERMAZIONE

LITURGIA DELLA PAROLA

OMELIA

LITURGIA DEL SACRAMENTO

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI

Vescovo - Rinunciate a satana
e a tutte le sue opere e seduzioni?
Cresimandi - ***Rinuncio.***

Vescovo - Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?
Cresimandi - ***Credo.***

Vescovo - Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?
Cresimandi - ***Credo.***

Vescovo - Credete nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e che oggi, per mezzo del sacramento della Confermazione, è in modo speciale a voi conferito, come già agli Apostoli nel giorno di Pentecoste?
Cresimandi - ***Credo.***

Vescovo - Credete nella santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?
Cresimandi - ***Credo.***

Vescovo - Questa è la nostra fede.
Questa è la fede della Chiesa.
E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore.
A - ***Amen.***

IMPOSIZIONE DELLE MANI

28. Il Vescovo (e, accanto a lui, i sacerdoti che lo aiutano), in piedi, a mani giunte e rivolto al popolo dice:

Vescovo - Fratelli carissimi, preghiamo Dio onnipotente per questi suoi figli: egli che nel suo amore li ha rigenerati alla vita eterna mediante il Battesimo, e li ha chiamati a far parte della sua famiglia, effonda ora lo Spirito Santo, che li confermi con la ricchezza dei suoi doni, e con l'unzione crismale li renda pienamente conformi a Cristo, suo unico Figlio.

E tutti pregano per qualche tempo in silenzio.

SANTA COMUNIONE
FUORI DELLA MESSA

RITO BREVE

RITI INIZIALI

46. Quando i fedeli sono riuniti, e tutto è stato predisposto secondo le norme, il ministro saluta i presenti.

Se è sacerdote o diacono, allargando le braccia, dice:

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

A - ***E con il tuo spirito.***

Se il ministro non è sacerdote o diacono, saluta i presenti con queste parole o con altre simili:

Fratelli, benedite il Signore, che nella sua bontà ci [vi] invita alla mensa del corpo di Cristo.

A - ***Benedetto nei secoli il Signore.***

Antifona

47. Quindi il ministro può dire la seguente antifona o altre simili:

O sacro convito, in cui Cristo è nostro cibo, si perpetua il memoriale della sua Pasqua, l'anima nostra è colmata di grazia, e ci è dato il pegno della gloria futura.

Atto penitenziale

48. Segue l'atto penitenziale. Il ministro invita i comunicandi al pentimento con queste parole o con altre simili:

Fratelli, riconosciamo i nostri peccati e chiediamo il perdono del Signore per esser degni di partecipare a questa sacra celebrazione.

Si fa una breve pausa di silenzio.

Poi tutti insieme fanno la confessione:

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, (battendosi il petto) per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Il ministro conclude - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati, e ci conduca alla vita eterna.
℟. ***Amen.***

CULTO EUCARISTICO

RITO DELL'ESPOSIZIONE E DELLA BENEDIZIONE EUCARISTICA

ESPOSIZIONE

109. Il ministro, se sacerdote o diacono, indossa il camice o la cotta sulla veste talare e la stola di colore bianco. Gli altri ministri indossano la veste liturgica eventualmente adottata nella loro regione o una veste che si addica a questo sacro ministero e sia approvata dall'Ordinario.
Quando si fa l'esposizione e una breve adorazione seguita dalla benedizione o quando si imparte la benedizione al termine di una esposizione prolungata con l'ostensorio, il sacerdote o il diacono indossano anche il piviale.

110. Quando il popolo si è radunato, e mentre, secondo l'opportunità, si esegue un canto, il ministro si reca all'altare. Se il Sacramento non si conserva sull'altare dell'esposizione, il ministro lo va a prelevare a suo luogo, indossando il velo omerale bianco e facendosi accompagnare da ministranti o da fedeli con le candele accese.

La pisside, o l'ostensorio, si colloca sulla mensa dell'altare, coperta da una tovaglia. Per l'esposizione prolungata e con l'ostensorio, si può usare un trono, posto un po' più in alto; si eviti però un trono troppo elevato e distante.
Quando si usa l'ostensorio, il ministro, fatta l'esposizione, incensa il Sacramento.
Nel caso di esposizione prolungata, il ministro può ritirarsi.

111. Se l'esposizione è solenne e prolungata, l'ostia per l'adorazione si consacra nella Messa che precede immediatamente l'esposizione stessa e si colloca nell'ostensorio sull'altare dopo la comunione. La Messa termina con l'orazione dopo la comunione. Si tralasciano quindi i riti di conclusione. Prima di ritirarsi, il sacerdote, secondo l'opportunità, colloca il Sacramento sul trono e lo incensa.

ADORAZIONE

112. Durante l'esposizione, orazioni, canti e letture, si devono disporre in modo che i fedeli in preghiera orientino e incentrino la loro pietà sul Cristo Signore. Per favorire l'intimità della preghiera, si predispongano letture della Sacra Scrittura con omelia o brevi esortazioni, che portino i fedeli a un riverente approfondimento del mistero eucaristico. È bene che alla parola di Dio i fedeli rispondano col canto e che in momenti opportuni si osservi il sacro silenzio.

113. Dinanzi al santissimo Sacramento esposto per un tempo prolungato, si può anche celebrare qualche parte della Liturgia delle Ore, specialmente se si tratta delle Ore principali. Con tale celebrazione infatti si estende alle varie ore della giornata la lode e il rendimento di grazie della Celebrazione Eucaristica e la Chiesa rivolge a Cristo, e per mezzo suo al Padre, preghiere e suppliche a nome del mondo intero.

BENEDIZIONE

114. Verso la fine dell'adorazione, il sacerdote (o il diacono) si accosta all'altare, genuflette e s'inginocchia e si canta il Tantum ergo o un altro canto eucaristico. Frattanto, quando si è fatta l'esposizione con l'ostensorio, il ministro genuflesso incensa il santissimo Sacramento.

Tantum ergo Sacraméntum
venerémur cérnui:
et antícuum documéntum
novo cedat rítui:
praestet fides suppleméntum
sénsuum defféctui.

Genitóri, Genitóque
laus et jubilátio,

RITO PER LA RICONCILIAZIONE

RITO PER LA RICONCILIAZIONE DI PIÙ PENITENTI CON LA CONFESSIONE E L'ASSOLUZIONE INDIVIDUALE

RITI INIZIALI

CANTO

48. Quando i fedeli si sono radunati, mentre entra in chiesa il sacerdote (o i sacerdoti), si esegue, secondo l'opportunità, un salmo o un'antifona o un altro canto adatto, per esempio:

Ascoltaci, Signore, perché generosa è la tua misericordia; nella tua grande clemenza volgiti a noi, Signore. Sal 68, 17

oppure:

Accostiamoci con fiducia al trono della grazia, per ricevere misericordia e ottenere l'aiuto, che ci sostenga al momento opportuno. Eb 4, 16

SALUTO

49. Terminato il canto, il sacerdote saluta i presenti, dicendo:

La grazia, la misericordia e la pace di Dio nostro Padre e di Gesù Cristo nostro Salvatore sia con tutti voi.
℟. ***E con il tuo spirito.***

oppure:

Dio apra il vostro cuore alla conoscenza della sua legge: vi dia la sua pace e si riconcili con voi.
℟. ***Amen.***

Quindi il sacerdote o un altro ministro rivolge ai presenti una breve esortazione sul significato e l'importanza della celebrazione, e ne espone lo svolgimento.

ORAZIONE

50. Il sacerdote invita tutti alla preghiera con queste parole o con altre simili:

Fratelli, Dio ci chiama ancora una volta alla conversione: preghiamo per ottenere la grazia di una vita nuova in Cristo Signore.

E tutti si raccolgono per qualche tempo in silenziosa preghiera.

RITO DEL MATRIMONIO NELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

RITI DI INTRODUZIONE

MEMORIA DEL BATTESIMO

51. Fatto il segno di croce, il sacerdote si rivolge ai presenti con una delle formule di saluto proposte nel Messale Romano.

52. Quindi, per disporre gli sposi e i presenti alla celebrazione del Matrimonio, il sacerdote invita a far memoria del Battesimo, con queste e simili parole:

Fratelli e sorelle, ci siamo riuniti con gioia nella casa del Signore nel giorno in cui N. e N. intendono formare la loro famiglia. In quest'ora di particolare grazia siamo loro vicini con l'affetto, con l'amicizia e la preghiera fraterna. Ascoltiamo attentamente insieme con loro la Parola che Dio oggi ci rivolge. In unione con la santa Chiesa supplichiamo Dio Padre, per Cristo Signore nostro, perché benedica questi suoi figli che stanno per celebrare il loro Matrimonio, li accolga nel suo amore e li costituisca in unità.

Facciamo ora memoria del Battesimo, nel quale siamo rinati a vita nuova. Divenuti figli nel Figlio, riconosciamo con gratitudine il dono ricevuto, per rimanere fedeli all'amore a cui siamo stati chiamati.

54. oppure:

Carissimi, celebriamo il grande mistero dell'amore di Cristo per la sua Chiesa. Oggi N. e N. sono chiamati a parteciparvi con il loro Matrimonio.
Riconoscenti per essere divenuti figli nel Figlio, facciamo ora memoria del Battesimo, inizio della vita nuova nella fede, sorgente e fondamento di ogni vocazione. Dio nostro Padre, con la forza del suo Spirito, ravvivi in tutti noi il dono di quella benedizione originaria.

55. Dopo l'invito iniziale, il sacerdote rimane in piedi alla sede, rivolto verso il popolo. Alcuni ministranti portano dinanzi a lui l'acqua benedetta. Quindi si ringrazia per il dono del Battesimo.
Dove è possibile, la memoria del Battesimo avviene presso il fonte battesimale.

Padre, nel Battesimo del tuo Figlio Gesù al fiume Giordano hai rivelato al mondo l'amore sponsale per il tuo popolo.
℟. ***Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.***

Cristo Gesù, dal tuo costato aperto sulla Croce hai generato la Chiesa, tua diletta sposa.
℟. ***Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.***

RITO
DEL MATRIMONIO
NELLA CELEBRAZIONE
DELLA PAROLA

(FUORI DALLA MESSA)

96. Quando si presentano situazioni che rendono necessaria o opportuna la celebrazione del Matrimonio all'interno di una celebrazione della Parola e non in quella eucaristica, si segue il rito qui descritto. La celebrazione può essere presieduta da un sacerdote o anche da un diacono.

RITI DI INTRODUZIONE

MEMORIA DEL BATTESIMO

103. Fatto il segno di croce, il sacerdote (o il diacono) saluta i presenti, con queste parole o con altre adatte, specialmente desunte dalla Sacra Scrittura.

Grazia a voi e pace da Dio Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.
℟. ***E con il tuo spirito.***

oppure:

℟. ***Benedetto nei secoli il Signore.***

104. Quindi, per disporre gli sposi e i presenti alla celebrazione del Matrimonio, il sacerdote (o il diacono) invita a far memoria del Battesimo con queste o simili parole:

Fratelli e sorelle, ci siamo riuniti con gioia nella casa del Signore nel giorno in cui N. e N. intendono formare la loro famiglia. In quest'ora di particolare grazia siamo loro vicini con l'affetto, con l'amicizia e la

preghiera fraterna. Ascoltiamo attentamente insieme con loro la Parola che Dio oggi ci rivolge. In unione con la santa Chiesa supplichiamo Dio Padre, per Cristo Signore nostro, perché benedica questi suoi figli che stanno per celebrare il loro Matrimonio, li accolga nel suo amore e li costituisca in unità.

Facciamo ora memoria del Battesimo, nel quale siamo rinati a vita nuova.
Divenuti figli nel Figlio, riconosciamo con gratitudine il dono ricevuto, per rimanere fedeli all'amore a cui siamo stati chiamati.

107. Dopo l'invito iniziale, il sacerdote (o il diacono) rimane in piedi alla sede, rivolto verso il popolo. Alcuni ministranti portano dinanzi a lui l'acqua benedetta. Quindi si ringrazia per il dono del Battesimo.

Padre, nel Battesimo del tuo Figlio Gesù al fiume Giordano, hai rivelato al mondo l'amore sponsale per il tuo popolo.
℟. ***Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.***

Cristo Gesù, dal tuo costato aperto sulla Croce hai generato la Chiesa, tua diletta sposa.
℟. ***Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.***

RITO
DELLA BENEDIZIONE
DEI CONIUGI
NELL'ANNIVERSARIO
DI MATRIMONIO

BENEDIZIONE DEI CONIUGI NELL'ANNIVERSARIO DEL MATRIMONIO

RITO DURANTE LA MESSA

PER LA LITURGIA DELLA PAROLA

474. Nella liturgia della Parola, le letture si possono scegliere o dal «Lezionario per le Messe rituali Matrimonio» (pp. 411-472), o da quello «Per le Messe "ad diversa" e votive: "per ringraziamento"» (pp. 294-317).

475. Dopo la lettura del Vangelo, il sacerdote celebrante tiene l'omelia, nella quale espone, in base al Testo Sacro, il mistero e la grazia della vita matrimoniale dei coniugi cristiani, tenute presenti, le diverse situazioni delle persone.

RICORDO DEL MATRIMONIO

476. Dopo l'omelia, il sacerdote celebrante invita i coniugi a raccogliersi in preghiera silenziosa e a rinnovare dinanzi a Dio l'impegno di vivere santamente il loro Matrimonio.
Lo può fare con queste parole o altre simili:

Ricorrendo il 25° [50° o 60°] anniversario del giorno in cui, mediante il sacramento del matrimonio, congiungeste le vostre vite in un vincolo indissolubile, siete venuti nella casa del Signore per rinnovare gli impegni solennemente sanciti davanti all'altare.

Perché la divina grazia vi confermi nel santo proposito, rivolgete a Dio il vostro ringraziamento e la vostra supplica.

477. I coniugi rinnovano in silenzio il loro proposito.

478. Se poi, secondo l'opportunità, i coniugi desiderano rinnovare pubblicamente il loro proposito, lo possono fare nel modo seguente:

Marito - ***Benedetto sei tu, o Padre: per tua benevolenza ho preso N. come mia moglie.***

Moglie - ***Benedetto sei tu, o Padre: per tua benevolenza ho preso N. come mio marito.***

Tutti e due - ***Benedetto sei tu, o Padre, perché ci hai benignamente assistiti nelle vicende liete e tristi della vita; aiutaci con la tua grazia a rimanere sempre fedeli nel reciproco amore, per essere buoni testimoni del patto di alleanza in Cristo Signore.***

Quindi i coniugi si possono prendere per mano, mentre il sacerdote celebrante dice:

Dio vi custodisca in tutti i giorni della vostra vita: sia vostro aiuto nella prosperità, conforto nel dolore e colmi la vostra casa delle sue benedizioni.
Per Cristo nostro Signore. ℟. ***Amen.***

CURA PASTORALE
DEI MALATI

VISITA E COMUNIONE AGLI INFERMI

RITO BREVE

61. Questo rito breve si può usare quando si deve distribuire la santa Comunione a più infermi degenti in diversi ambienti di una stessa casa, come avviene, per esempio, in un ospedale o in una clinica. Il rito breve può essere eventualmente ampliato con l'aggiunta di elementi tratti dal rito ordinario.

62. Se ci sono dei malati che vogliono confessarsi, il sacerdote li ascolti e li assolva a tempo debito, prima di incominciare la distribuzione della Comunione.

63. Il rito può aver inizio in chiesa o in una cappella o nella prima stanza. Il sacerdote dice l'antifona seguente.

O sacro convito, in cui Cristo è nostro cibo, si perpetua il memoriale della sua Pasqua, l'anima nostra è colmata di grazia, e ci è dato il pegno della gloria futura.

64. Poi il sacerdote, accompagnato, secondo l'opportunità, da qualcuno con un cero in mano, si avvicina agli infermi e dice una volta sola per tutti gli infermi che si trovano nella stessa stanza, o presso i singoli comunicandi:

Beati gli invitati alla cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

Ogni comunicando dice:

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Orazione conclusiva:

Preghiamo.
Signore, Padre santo, la comunione al Corpo [e al Sangue] del tuo Figlio protegga e conforti questo nostro fratello, gli rechi sollievo nel corpo e nello spirito e sia per lui pegno sicuro di vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.
℟. ***Amen.***

60. Quindi il sacerdote benedice l'infermo e i presenti o tracciando su di essi il segno della croce con la pisside, se ancora vi è il Sacramento, o usando una formula consueta.

Dio Padre ti conceda la sua benedizione.
℟. ***Amen.***

Cristo, Figlio di Dio, ti doni la salute del corpo e dell'anima.
℟. ***Amen.***

Lo Spirito Santo ti guidi oggi e sempre con la sua luce.
℟. ***Amen.***

[E su voi tutti qui presenti, scenda la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.
℟. ***Amen.***]

LITURGIA
DEI DEFUNTI

PREGHIERA NELLA CASA DEL DEFUNTO

1. VEGLIA

30. Secondo la consuetudine locale, nella casa del defunto si può svolgere una veglia o una celebrazione della parola di Dio, sotto la guida del sacerdote, del diacono, o anche di un laico.

31. Questa celebrazione della parola di Dio per il defunto si può tenere, a ora adatta, anche in chiesa, non però immediatamente prima della Messa esequiale.

32. ★In molti luoghi, durante la veglia nella casa del defunto, si è soliti recitare il Rosario. Questa pia pratica si può conservare.

PREGHIERE INIZIALI

33. ★Colui che guida la preghiera e i fedeli fanno il segno della croce:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

℟. ***Amen.***

Quindi saluta i presenti con queste o altre simili parole, tratte di preferenza dalla Sacra Scrittura:

Il Signore, nostra risurrezione e nostra vita, sia con tutti voi.

℟. ***E con il tuo spirito.***

Se guida la preghiera un laico, dopo il segno della croce, saluta i presenti dicendo:

Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione!

Egli ci consola in ogni nostra tribolazione.
℟. ***Benedetto nei secoli il Signore.***

34. Quindi si può recitare il seguente Salmo (oppure un altro Salmo adatto).

Sal 129 (130)

℟. ***L'anima mia spera nel Signore.***

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia preghiera. ℟.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi potrà sussistere?
Ma presso di te è il perdono;
perciò avremo il tuo timore. ℟.

Io spero nel Signore,
l'anima mia spera nella sua parola.
L'anima mia attende il Signore
più che le sentinelle l'aurora. ℟.

Israele attenda il Signore,
perché presso il Signore è la misericordia
e grande presso di lui la redenzione.
Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe. ℟.

ESEQUIE
IN CASO DI
CREMAZIONE
(APPENDICE)

INTRODUZIONE

165. I CAMBIAMENTI IN ATTO

LA CHIESA HA SEMPRE PRIVILEGIATO LA SEPOLTURA DEL CORPO DEI DEFUNTI

La Chiesa cattolica ha sempre preferito la sepoltura del corpo dei defunti come forma più idonea a esprimere la pietà dei fedeli verso coloro che sono passati da questo mondo al Padre, e a favorire il ricordo e la preghiera di suffragio da parte di familiari e amici. Attraverso la pratica della sepoltura nei cimiteri, la comunità cristiana - facendo memoria della morte, sepoltura e risurrezione del Signore - onora il corpo del cristiano, diventato nel Battesimo tempio dello Spirito Santo e destinato alla risurrezione. Simboli, riti e luoghi della sepoltura esprimono dunque la cura e il rispetto dei cristiani per i defunti e soprattutto la fede nella risurrezione dei corpi.

IN ASSENZA DI MOTIVAZIONI CONTRARIE ALLA FEDE, LA CHIESA NON SI OPPONE ALLA CREMAZIONE

Tuttavia, in assenza di motivazioni contrarie alla fede, la Chiesa non si oppone alla cremazione e accompagna tale scelta con apposite indicazioni liturgiche e pastorali.

MOTIVATE PERPLESSITÀ DI FRONTE ALLA PRASSI DI SPARGERE LE CENERI IN NATURA

La prassi di spargere le ceneri in natura, oppure di conservarle in luoghi diversi dal cimitero, come, ad esempio, nelle abitazioni private, solleva non poche domande e perplessità.

La Chiesa ha molti motivi per essere contraria a simili scelte, che possono sottintendere concezioni panteistiche o naturalistiche. Soprattutto nel caso di spargimento delle ceneri o di sepolture anonime si impedisce la possibilità di esprimere con riferimento a un luogo preciso il dolore personale e comunitario. Inoltre si rende più difficile il ricordo dei morti, estinguendolo anzitempo. Per le generazioni successive la vita di coloro che le hanno precedute scompare senza lasciare tracce.

166. DOTTRINA E PRASSI CRISTIANA

FEDE NELLA RISURREZIONE DEI MORTI

Con la morte, separazione dell'anima e del corpo, questo cade nella corruzione, mentre l'anima va incontro a Dio, pur restando in attesa di essere riunita al suo corpo glorificato. Dio nella sua onnipotenza

CAPITOLO PRIMO
NEL LUOGO DELLA CREMAZIONE

1. ESEQUIE NELLA LITURGIA DELLA PAROLA PRIMA DELLA CREMAZIONE

Questo schema può essere utilizzato nel caso in cui, eccezionalmente, il feretro venga portato direttamente nel luogo della cremazione, senza una celebrazione in chiesa. È importante infatti evitare con prudenza ogni pericolo di scandalo o di indifferentismo religioso [cfr. n. 15 (vedi p. 201)].

RITI INIZIALI

168. Il sacerdote (o il diacono), indossando camice (o cotta) e stola del colore esequiale, con l'eventuale aggiunta del piviale (o della dalmatica, se diacono) del medesimo colore, si reca con i ministranti presso il feretro, dove già l'attendono i partecipanti al rito. Dopo il segno di croce e il saluto liturgico, il sacerdote (o il diacono) si rivolge ai presenti con espressioni di fraterna comprensione, che rechino loro il conforto della fede cristiana. Lo può fare con queste o simili parole:

Fratelli e sorelle, siamo radunati nel nome di Cristo risorto per dare il congedo cristiano al nostro fratello (alla nostra sorella) N. che ha concluso il suo pellegrinaggio terreno. La fede nella risurrezione dà certezza che Dio farà sorgere i morti dalla polvere della terra a una vita nuova ed eterna.
Se il distacco terreno dal nostro fratello

(dalla nostra sorella) riempie il cuore di tristezza, la fede ci colma di serena speranza, al pensiero che la vita di ogni credente è custodita con tenerezza dalle mani paterne di Dio.

169. Poi si canta o si recita il seguente responsorio, o un altro canto adatto.

Accogli, Signore, l'anima del tuo (della tua) fedele, tu hai sparso per lui (lei) il sangue sulla croce.

℣. Noi siamo come polvere: ricordalo, Signore; come l'erba e il fiore del campo.

℟. Ho peccato, Signore: ne tremo e ne arrossisco; ma tu accogli i peccatori e li perdoni.

℣. Noi siamo come polvere: ricordalo, Signore; come l'erba e il fiore del campo.

170. Quindi il sacerdote (o il diacono) pronuncia la seguente orazione, o un'altra adatta:

Preghiamo.

Ti preghiamo umilmente, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per

BENEDIZIONI

BENEDIZIONE ANNUALE DELLE FAMIGLIE NELLE CASE

PREMESSE

434. Obbedienti al mandato di Cristo, i pastori devono considerare come uno dei compiti principali della loro azione pastorale la cura di visitare le famiglie per recar loro l'annunzio della pace di Cristo, che raccomandò ai suoi discepoli: «In qualunque casa entriate, prima dite Pace a questa casa» (Lc 10, 5).

435. **I parroci pertanto e i loro collaboratori abbiano particolarmente a cuore la consuetudine di far visita ogni anno, specialmente nel tempo pasquale, alle famiglie presenti nell'ambito della loro giurisdizione. E' un'occasione preziosa per l'esercizio del loro compito pastorale: occasione tanto più efficace in quanto offre la possibilità di avvicinare e conoscere tutte le famiglie.**

436. Poiché il rito della benedizione annuale di una famiglia nella sua casa riguarda direttamente la famiglia stessa, esso richiede la presenza dei suoi membri.

437. Non si deve fare la benedizione delle case senza la presenza di coloro che vi abitano.

438. Il rito qui proposto può essere usato dal parroco e dai sacerdoti e dai diaconi, che lo aiutano nello svolgimento del suo ministero.

439. Di norma questa benedizione si celebra nelle singole case; tuttavia per ragioni pastorali e allo scopo di rinsaldare l'unita delle famiglie che vivono nello stesso edificio o nel medesimo complesso, si può opportunamente celebrare un'unica benedizione per più famiglie insieme, riunite in luogo adatto. In questo caso l'orazione si dice al plurale.

440. Nel rispetto della struttura del rito e dei suoi elementi essenziali cioè la lettura della parola di Dio e la preghiera di benedizione, si potranno adattare le singole parti alle circostanze delle famiglie e dei luoghi. Nello svolgimento della celebrazione si terrà conto, con vivo senso di carità, di tutti i presenti, specialmente dei piccoli, degli anziani e dei malati.

1. RITO DELLA BENEDIZIONE

SALUTO

441. Quando la famiglia è riunita, il ministro saluta i presenti dicendo:

Pace a questa casa e ai suoi abitanti.

Oppure saluta con le parole seguenti o altre adatte, tratte in preferenza dalla Sacra Scrittura:

La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.
℟. ***E con il tuo spirito.***

o in altro modo adatto.

MONIZIONE INTRODUTTIVA

442. Quindi il ministro introduce il rito di benedizione con queste parole o altre simili:

Con la visita del pastore è Gesù stesso che entra nella vostra casa e vi porta la sua gioia e la sua pace. La lettura della parola di Dio e la preghiera della Chiesa sono un segno particolare della sua presenza in mezzo a noi. La grazia dello Spirito Santo disponga i nostri cuori ad accogliere il Signore Gesù, che viene a parlarci e a rianimare la nostra fede.

INDICE

5 Introduzione

7 Rito per il Battesimo dei bambini

27 Rito della Confermazione

35 Santa Comunione fuori della Messa

43 Culto Eucaristico

49 Rito per la Riconciliazione

65 Rito del Matrimonio
nella Celebrazione Eucaristica

87 Rito del Matrimonio
nella Celebrazione della Parola
(fuori della Messa)

111 Rito della Benedizione dei coniugi
nell'anniversario di Matrimonio
112 *Durante la Messa*
118 *Fuori della Messa*

Cura pastorale dei malati 121
Visita e Comunione agli infermi 122
Il Viatico 125
Rito dell'Unzione degli infermi 133

Liturgia dei defunti 143
Preghiera nella casa del defunto 144
Celebrazione delle esequie 151

Esequie in caso di cremazione 161

Benedizioni 203
Benedizione annuale delle famiglie nelle case 204
Benedizione per strutture e mezzi di trasporto 218
Benedizione agli animali 220
Benedizione ai campi, ai prati e ai pascoli 222
Benedizione della mensa 232
Benedizione degli oggetti di pietà 234
Benedizione per uffici, officine, laboratori, negozi 244